Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 7

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno	»	» 46	24	13
Svizzera	»	» 58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	» 52	27	15

Firenze, Venerdì 7 Gennaio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.	»	» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5423 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda sporta da tutti gli elettori di Leognano per ottenere che quella frazione sia staccata dal comune di Castiglione della Valle ed unita a quello di Montorio al Vomano;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Castiglione della Valle e Montorio al Vomano nelle adunanze delli 22 settembre e 17 ottobre 1868, e quella del Consiglio provinciale di Teramo, in data 25 ottobre stesso anno;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° marzo 1870 la frazione di Leognano è staccata dal comune di Castiglione della Valle ed unita a quello di Montorio al Vomano.

I confini territoriali dei comuni di Castiglione della Valle e Montorio al Vomano sono rispettivamente accresciuti o diminuiti della porzione di territorio rilevata in colore bigio nel piano topografico dell'architetto Giuseppe Pigliacelli, in data 30 aprile 1869, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Castiglione e Montorio, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia entro il mese di febbraio prossimo venturo, in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate, per quanto concerne il comune di Castiglione della Valle e la frazione Leognano, a norma del 1° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Numero 5428 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione permanente, la quale ha per incarico di assistere il Ministro vegliando all'esecuzione delle deliberazioni del Parlamento, e di studiare e coordinare i progetti di legge e le relazioni da presentarsi al medesimo.

Art. 2. Detta Commissione ha facoltà di prendere tutte le informazioni, che le occorrono, presso ogni ufficio finanziario.

Art. 3. La Commissione è composta di cinque membri, di cui il presidente è nominato per decreto Reale, e gli altri per decreto ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Numero 5429 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto del dì 9 settembre 1869, n° 5268, col quale fu disposta la sostituzione di nuovi biglietti da L. 1000, 500, 200 e 100 a quelli già emessi dalla Banca Nazionale Toscana,

Determina quanto segue:

I nuovi biglietti che la Banca Nazionale Toscana è autorizzata ad emettere in virtù del R. decreto succitato avranno i seguenti segni caratteristici, cioè:

I biglietti da L. 1000 sono in carta *bianca*; quelli da L. 500 in carta *gialla*; quelli da L. 200 in carta *celeste*; e quelli da L. 100 in carta *rossa*.

Sono relativamente comuni alle quattro categorie suaccennate le seguenti altre caratteristiche, cioè:

La carta è filigranata con fregi diversi nei canti e nella matrice, e porta in mezzo la dizione *Banca Nazionale Toscana* e la cifra della valuta, ripetuta anche nell'estremità dei quattro angoli.

L'impressione è in colore nero e porta la dizione *Banca Nazionale Toscana — Emissione 9 settembre* 1869 — *Lire . . . . Italiane pagabili a vista al portatore — Il Cassiere della sede di Firenze — Il Delegato del Consiglio superiore — Il Cassiere della sede di Livorno.* — Tra le parole *Lire* e *Italiane* sta una impressione egualmente in nero, a guisa di cartello, sulla quale resultano in chiaro le parole *mille — cinquecento — duecento — cento*, secondo la categoria.

Detta impressione è circondata da quattro ornati parimenti in colore nero, di cui due verticali e due orizzontali. Quello verticale, a sinistra di chi guarda il biglietto, porta in un medaglione la figura dell'Italia, e all'estremità superiore il numero del biglietto, e all'estremità inferiore la cifra della valuta. L'ornato verticale, a destra di chi guarda, porta in un medaglione la figura di Dante, e nell'estremità superiore la cifra della valuta, e in quella inferiore il numero del biglietto. I fregi orizzontali superiore ed inferiore portano nel centro ciascuno la cifra della valuta.

Nel centro anteriore e posteriore di ciascun biglietto vi è una impressione a stampa in colore diverso dall'altro, portante in mezzo la valuta in cifre cubitali.

La medesima impressione in colore diverso è nella matrice, nel punto in cui deve essere staccato il biglietto dalla matrice stessa, tanto nel lato posteriore che in quello anteriore, e vi si legge la dizione *Banca Nazionale Toscana*. Nel lato anteriore poi è ripetuta la stessa dizione nel punto medesimo, anche in colore nero.

Ciascun biglietto porterà la firma di uno dei delegati del Consiglio Superiore e quella dei cassieri o loro aiuti di Firenze e di Livorno, poste relativamente sotto le rispettive qualifiche.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 22 dicembre 1869.

Il Ministro delle Finanze
Quintino Sella.

Con Regio decreto 18 dicembre 1869 il luogotenente nel corpo di stato maggiore Giuseppe Provale fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domaoda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Camere di commercio ed arti intorno alle Relazioni annue sull'andamento del commercio e delle arti.

Firenze, addì 30 dicembre 1869.

L'art. 2, lettera *a*), della legge 6 luglio 1862, n. 680, sulla istituzione e sull'ordinamento delle Camere di commercio ed arti fa loro obbligo di comporre e pubblicare ogni anno una relazione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sopra la statistica e l'andamento del commercio e delle arti nel loro distretto.

Questa disposizione ha evidentemente per iscopo di fornire alle popolazioni ed al Governo insieme un indispensabile aiuto ed un efficace incitamento a cooperare nei rispettivi limiti di azione, al più rapido e fecondo svolgimento delle forze economiche del paese. Secondo lo intendimento del legislatore, le relazioni annuali delle Camere devono specialmente mirare a mettere in rilievo i bisogni ed i ragionevoli desiderii che vengono mano mano palesandosi nel ceto commerciale ed industriale delle varie località, perchè possano conseguire più agevole e pronto il compimento.

Le Camere di commercio ed arti hanno senza dubbio nei loro congressi, ed ebbero in quello recentissimo di Genova favorevolissime opportunità a manifestare desiderii e bisogni. E queste riunioni hanno dato e daranno copiosi ed utilissimi risultati.

Ma esse hanno luogo soltanto ogni biennio, ed i loro programmi hanno argomenti necessariamente limitati e comprendono questioni d'interesse generale soltanto.

È quindi evidente la necessità che insieme al lavoro dei Congressi sia regolarmente proseguito quello delle relazioni, nelle quali, durante l'anno e a tempi fissi, e il più che si possa frequenti, tutti gli interessi commerciali ed industriali, anche quelli che hanno carattere meramente locale, trovino modo legittimo di manifestarsi.

Duole quindi al sottoscritto che quasi tutte le Camere di commercio dello Stato lascino da parecchi anni inadempiuto questo loro obbligo rilevantissimo che in più di uno degli Stati d'Italia, e segnatamente in Lombardia, sotto non libero reggimento era pure imposto ed eseguito, ed ha perciò risoluto di richiamarle a soddisfarlo con rigorosa puntualità e nei modi più acconci a raggiungerne lo scopo.

Ad onore del vero giova qui ricordare con lode la Camera di commercio ed arti di Cagliari, la quale ha sempre regolarmente e convenientemente adempiuto all'obbligo suo, sebbene con vivezza forse soverchia di linguaggio.

Altre Camere, sebbene non abbiano veramente soddisfatto al voto della legge, hanno però compiuto lavori parziali degni di encomio. Alla Camera di commercio ed arti di Torino si deve una relazione annua sull'esercizio della pubblica condizione e del saggio normale delle sete, a quella di Parma una statistica industriale del suo distretto. Le Camere di commercio, infine, di Genova e di Venezia pubblicano ogni anno con lodevole sollecitudine il movimento del commercio e della navigazione nei rispettivi porti.

Confida il sottoscritto che questi esempi non rimarranno soli, e che tutte le Camere di commercio ed arti del Regno vorranno quind'innanzi dar opera a compiere e pubblicare le anzidette annue relazioni volute dalla legge, e faranno per tal modo opera eminentemente utile a quegli interessi appunto che elleno sono chiamate a soccorrere e tutelare.

Il Ministro: Castagnola.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Visto il decreto 30 ottobre 1869 col quale fu annullato il concorso alle cattedre di pittura e di architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia bandito coll'avviso 31 maggio 1869;

Sentito il parere della Giunta di belle arti addetta al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

È aperto un nuovo concorso alle cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, e s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far prevenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo febbraio 1870.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;

3° Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1° Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;

2° Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;

3° Instruirli nella teoria della composizione;

4° Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;

3° Nota degli uffizi per avventura sostenuti;

4° Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione:

5° Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1° Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;

2° Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre colla maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;

3° Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, n. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Le norme, secondo le quali l'Accademia di Belle Arti di Venezia si regolerà in questi due concorsi, sono quelle stabilite dal suo statuto accademico agli art. 56, 59 e 60. Per analogia poi a quanto si pratica negli altri concorsi di insegnamento, a seconda della legge d'istruzione pubblica 13 novembre 1859 e del regolamento relativo alla medesima 20 ottobre 1860, l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel giudicare e riferire intorno ai detti concorsi applicherà agli articoli 116 e 117 del citato regolamento 20 ottobre 1860, n. 4373.

Firenze, addì 22 dicembre 1869.

Per il Ministro: P. Villari.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

La *Norddeutsche Allg. Zeit.* s'esprime sui mutamenti avvenuti in Francia nel modo seguente:

I programmi delle frazioni del centro, donde è uscito il nuovo Ministero, hanno segnalato la necessità d'una politica pacifica. Il nuovo ministro degli affari esteri non è legato a nessun antecedente politico. È fuor di dubbio che venendo al potere non avrà esitato a proporsi quale scopo la realizzazione di questo programma comune. Questo ministro troverà i più potenti appoggi nelle relazioni amichevoli che esistono tra la Francia e tutte le potenze straniere.

— Lo stesso giornale scrive:

I mutamenti avvenuti nella situazione dei funzionari del Ministero degli affari esteri, in seguito all'assunzione di questo dicastero nell'amministrazione federale, non sono di molta importanza. Il ministro Delbrück e il sottosegretario di Stato di Thile restano entrambi *ad latus* del signor cancelliere conte de Bismarck, l'uno per la direzione politica e le relazioni diplomatiche, l'altro per gli affari della Confederazione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *N. F. Presse* del 5:

Gli arciduchi Ranieri e Sigismondo si recheranno il 7 corr. a Trieste donde partiranno il giorno successivo per Alessandria. Gli arciduchi visiteranno il Cairo, rimonteranno il Nilo fino alla prima cataratta, percorreranno il canale di Suez, e da Porto-Said si recheranno a Jaffa, e da ultimo faranno una visita al Santo Sepolcro a Gerusalemme. L'assenza da Vienna durerà due mesi.

— La Commissione dell'indirizzo della Camera dei Signori incomincierà i suoi lavori il 7, e quella della Camera dei deputati l'8 corr:

— Si scrive per telegrafo da Cattaro 1° gennaio:

La sovrana grazia a favore degli insorgenti che si sono sottomessi fu notificata mediante un negoziatore ai Crivosciani che sono ancora in armi. Questo negoziatore annunzia che i Crivosciani, pieni di gratitudine, sono fin d'ora disposti a sottomettersi. Essi cercano di sottrarsi al terrorismo dei Montenegrini, Erzegovesi ed Uscochi operanti in senso contrario, e appostano guardie contro di essi, per impedire depredazioni.

— Si scrive collo stesso mezzo da Risano 3 gennaio:

Il comandante tenente maresciallo Rodich, il fiduciario Giurkovich, due capitani ed un tenente, accompagnati dal cons. Fluck, sono partiti oggi alla volta del Crivoscie per trattare cogli insorgenti.

SPAGNA

Le basi cardinali della relazione fatta dalla Commissione del bilancio sono le seguenti:

Si autorizza il governo a creare valori al portatore per lo scopo esclusivo della continuazione delle opere pubbliche. I conti del patrimonio della corona si sottoporranno al giudizio ed arbitrato del tribunale dei conti.

Il governo si obbliga a presentare prima del 30 giugno i seguenti progetti di legge:

1° Dotazione del clero.

2° Pensioni militari.

3° Pensioni civili.

4° Riorganizzazione dell'esercito.

5° Sistema di costruzioni navali e arsenali.

6° Riforma dei servizi govenativi, ed in ispecialità delle miniere saline, ecc.

— Si legge nell'*Iberia* del 1° gennaio:

Il giorno 3 di gennaio si unirà la Commissione incaricata di redigere il progetto dell'elezione del monarca.

Scopo della riunione è di esaminare il progetto formulato dal segretario della Commissione che venne distribuito a tutti i membri.

In detto progetto viene stabilito che la elezione si faccia per ischede, che conterranno il nome del candidato al trono e la firma del deputato che vota. Alla votazione presiederà una Commissione nominata *ad hoc* per le sessioni. Dei Suoi sette individui due saranno segretarii, due scrutatori e tre controllori dei voti; tutti poi sotto la presidenza della Camera.

Non si potrà procedere allo scrutinio se le schede non corrisponderanno al numero dei votanti.

Ciò che la Commissione, che si unisce al giorno 3, deve decidere, si è se la elezione deve farsi con un numero fisso di voti, ovvero per maggioranza assoluta.

Questo è il punto lasciato in sospeso dal progetto ora formulato.

SVIZZERA

Stando al *Sonntagspost*, la morte del consigliere federale Ruffy sarà verosimilmente causa di una straordinaria convocazione dell'assemblea federale. Per verità, secondo la Costituzione, questa convocazione non sarebbe necessaria, ma l'attuale vicepresidente signor Dubs, essendo molto occupato nel dipartimento delle poste, ed il presidente della Confederazione per il 1870 avendo da compiere, a causa dell'avviata revisione della Costituzione federale e della quistione della strada ferrata alpina, lavori difficili e di grande importanza, è probabile che non si voglia lasciar sussistere a lungo questo stato provvisorio del potere esecutivo della Confederazione.

AMERICA

Il *Times* ha per telegrafo da Nuova York, 3 gennaio:

Boutwell, ministro delle finanze, ha ridotto le vendite d'oro pel mese di gennaio a 4 milioni di dollari e l'acquisto dei *bonds* a 6 milioni.

La relazione finanziaria constata che il debito ammonta a due miliardi e 658 milioni di dollari. La diminuzione fu di 4,750,000 dollari nello scorso mese. Il tesoro ha 109 milioni di dollari in numerario e 12,500,000 dollari in carta.

La Giunta cubana di Nuova York smentisce la voce che il movimento cubano sia cessato.

— Lo stesso giornale ha da Avana, 3 gennaio:

Cespedes ha lasciato l'isola; 1500 insorti si sono sottomessi.

VARIETÀ

Del modo di conservare e migliorare i vini col mezzo della elettricità.

Nel *Cosmos* leggonsi i seguenti appunti del signor Scoutetten:

Nel mese di settembre 1848, un antico mio amico, il generale Marey-Monge, comandante in allora della 5ª divisione a Metz, mi raccontò l'avvenimento che segue:

Un mio amico, gran proprietario di vigneti a Digne, dipartimento delle Basse Alpi, ebbe la sua casa colpita dal fulmine; il fluido elettrico penetrò fino nella cantina, e vi infranse vari barili pieni di vino. Il liquido sparso si raccolse in un bacino espressamente scavato nel suolo, in previsione di accidenti di qualunque natura.

Il proprietario, credendo il suo vino deteriorato, lo vendette dapprima a soli dieci centesimi il litro, ma più tardi avendo avuto occasione di assaggiarne, lo trovò eccellente e lo vendette a 60 centesimi il litro.

Un simile fatto aveva grandemente maravigliato il proprietario. Egli ne trattenne con premura il generale Monge, il quale al suo ritorno a Metz mi domandò se potevo spiegare il fenomeno. Gli risposi che a mio avviso lo si doveva attribuire all'azione della elettricità, e che si poteva assicurarsene facendo delle esperienze dirette. Il generale convenne in questo mio pensiero, e pose subito a disposizione mia la sua cantina, abbondantemente provveduta di vini di Borgogna di varie qualità, poichè egli stesso era proprietario della eccellente tenuta di Pomard.

Le esperienze furono incominciate quasi subito; i risultati furono soddisfacenti, ma sospettando qualche errore di assaggio o di manipolazione, e volendo soprattutto evitare i dubbi e la critica, pregai il generale di associare all'opera mia il signor Buchotte, antico allievo della scuola centrale di Parigi, e distinto fisico, nonchè il signor Vignotti, allora capitano di artiglieria e distinto elettricista.

Si rinnovarono le esperienze sopra vini di diversa qualità, e le si prolungarono per un mese esaminando ad intervalli vicini gli effetti ottenuti. Essi furono soddisfacenti. I vini duri e quasi non bevibili furono trasformati in vini pastosi e graditi, e tutti ne ottennero qualche vantaggio.

Il caso volle che il signor Buchotte ottenesse un risultato curioso. Egli aveva nella sua cantina un barile di vino rosso di Mosella, di mediocre qualità. Avendolo sottoposto per il corso di un mese all'azione dell'elettrico, se ne scordò poi. Un giorno tornatogli alla mente questo affaruccio, chiamò il suo canovaio e gli commise di imbottigliare quel vino, avvertendolo che si trattava di vino di qualità inferiore. Il canovaio, come esige il costume del mestiere, cominciò il suo lavoro coll'assaggiare il vino. Lo trovò squisito. Pensando ad un errore del padrone, corse ad avvertirlo che il barile non conteneva già del vino mediocre come egli aveva detto, ma sibbene del *rancio* ed un *rancio eccellente*. Il signor Buchotte si affrettò a verificare la cosa e trovò che infatti il vino elettrizzato erasi sorprendentemente trasformato e migliorato.

Questi diversi fatti prodotti dal caso e dallo studio, mi sono sembrati degni di attenzione. Nel 1866 li comunicai all'Accademia delle scienze di Metz. Fu nominata una Commissione, ma varie circostanze impedirono che le ricerche venissero continuate.

Oggidì i lavori del signor Pasteur provocano delle discussioni che eccitano vivamente gli spiriti. Mi sembra pertanto giunto il momento di ricordare gli effetti prodotti sul vino dalla elettricità impiegata sotto forma di corrente, e nel pubblico interesse sottopongo i fatti provati al giudizio del primo corpo scientifico francese, desiderando inoltre che la pubblicità provochi numerose esperienze le quali permettano di apprezzare prontamente il valore del processo che si propone.

D'altro canto io stesso ho istituita una Commissione composta di proprietari viticoltori, di assaggiatori, di chimici e di fisici. Si estenderanno dei processi verbali i quali verranno poi pubblicati colla più scrupolosa esattezza qualunque sieno per essere i risultati che si otterranno.

Il processo dell'operazione è molto semplice.

Basta stabilire una pila destinata a produrre la corrente elettrica che agirà sul vino. Più generalmente si sogliono usare due specie di pile. Quella di Daniell a base di solfato di piombo e quella di Bunsen a base di acido azotico. Non starò a descriverle. La descrizione di esse si trova in tutti i libri di fisica. Oltre di che non vi è più villaggio importante che non posseda una stazione telegrafica e non abbia quindi una persona capace di dare a questo proposito tutte le istruzioni occorrenti.

Ecco ora il processo in azione:

Gli elementi che compongono la pila sono più o meno numerosi secondo la quantità del vino su cui la si vuol far agire. Se non si tratta che di un solo titolo, un elemento solo basta. Se si tratta di cento, ne abbisognano tre o quattro a seconda della capacità dei recipienti. I fili conduttori possono essere di latta, ma devono sempre terminare con un filo di platino al quale deve sospendersi un elettrodoro dello stesso metallo. I due elettrodori vanno immersi ambidue nello stesso recipiente che contiene il vino,

lo che permette al fluido elettrico, che si sviluppa dal polo positivo della pila, di ritornarvi per mezzo del polo negativo, formando così una corrente continua, semprechè la pila sia convenientemente alimentata.

Le cose si lascieranno così fino a che lo si reputi utile. Una pila Daniell può resistere uno o due giorni od anche più senza bisogno di occuparsene.

Se si opera sopra vini nuovi o molto acidi, sarà bene immergere l'elettrodoro positivo in un vaso poroso il quale contenga una soluzione alcalina formata di un grammo di soda o di potassa con dieci grammi d'acqua ed in proporzioni sufficienti per riempiere il vaso fino a tre quarti della sua capacità. Bisognerà anche usare la precauzione di non riempiere troppo il vaso onde non avvenga che talune goccie di liquido alcalino cadano nel vino..

La scienza spiega facilmente i fatti ora esposti. Essa insegna che il calorico e l'elettricità non sono che due manifestazioni differenti di una sola e medesima forza; il calorico e l'elettricità, operando nello stesso modo, devono adunque dare risultati identici. Ed è ciò che in fatti avviene.

Si può opporre che la corrente elettrica decomporrà il liquido. Ma ciò non è vero se non per quella piccola frazione di esso che tocca gli elettrodori. L'ossigeno dell'acqua si porta al polo positivo e l'idrogeno al polo negativo. Ma ciò avviene in così ristrette proporzioni che non lo si può notare se non nel corso dell'operazione. E al postutto, quant'acqua può decomporre in un'ora una pila Bunsen composta di due elementi di forza media? La fisica risponde: quattro grammi e mezzo. Tale è la perdita del liquido a cui si può essere esposti. Ma questo *maximum* non si ottiene che nei laboratorii diretti con la più grande abilità. La perdita che si ottiene per effetto del calorico è molto più notevole.

I vantaggi del procedimento col mezzo della elettricità sono più numerosi assai di quelli del processo col calorico; si può operare nelle stesse cantine e senza muovere i recipienti, sopra grande quantità di vino in una volta, su tutte le botti di una intera cantina nello stesso tempo; non si è esposti al pericolo di infrangere cristalli; il vino non può mai riuscire alterato od andare a male per inesperienza, e infine se per trascuratezza l'operazione della pila rimane sospesa, essa può ripigliarsi senza che il vino ne soffra deterioramento di sorta alcuna.

NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 5:

Come ieri annunziammo, oggi alle 2 S. A. R. la Principessa Margherita si è recata col Principe di Napoli al Duomo, dove è stata ricevuta dal sindaco, dalla Giunta e dalla Deputazione del tesoro di San Gennaro.

Scortava la carrozza lo squadrone della guardia nazionale a cavallo; un distaccamento della terza legione fece il servizio d'onore al ricevimento.

Lungo le strade dalla Reggia al Duomo molta gente s'era dato convegno per salutare la Principessa e vedere il neonato Principe.

— Il *Giorn. di Sicilia* pubblica il seguente prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riflettente lo scorso mese di dicembre secondo i dati statistici raccolti per cura della capitaneria:

Approdi

Per operazioni di commercio			
Nazionali a vela	N. 329	Tonn.	26952
» a vapore	» 44	»	14001
Esteri a vela	» 28	»	5836
» a vapore	» 34	»	22721
Per rilascio forzoso			
Bastimenti a vela	» 23	»	1310
	N. 458	Tonn.	70820

Partenze

Per operazioni di commercio			
Nazionali a vela	N. 323	Tonn.	26713
» a vapore	» 43	»	13610
Esteri a vela	» 28	»	6300
» a vapore	» 34	»	22721
Per rilascio forzoso			
Bastimenti a vela	» 23	»	1310
	N. 451	Tonn.	70654

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto di Palermo durante il mese di dicembre ascesero al numero di 909 della capacità complessiva di tonnellate 141,474.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha il seguente telegramma da Rheinau 30 dicembre: « Un incendio è scoppiato (al già convento, ora ospitale cantonale) fra le ore 12 e l'una, e fu spento fra le 7 e le 8. Non si hanno a deplorare vittime umane. Il fuoco esplose nella divisione delle donne: 83 di queste furono traslocate, di cui 50 a Zurigo; 7 grandi dormitoi sono inservibili. Il danno è stimato di fr. 100,000. Ogni pericolo è passato ».

— La mattina del 31 dicembre, alle ore 9, ebbe luogo a Berna l'accompagnamento funebre della salma del presidente della Confederazione, sig. Ruffy, alla stazione, con grande concorso di autorità, del Corpo diplomatico e del pubblico. Vi assistevano il Consiglio federale in corpo, per deputazioni il governo ed il tribunale supremo vodesi, i governi di Berna, Soletta, Friborgo, tutti cogli uscieri ai colori federali o cantonali.

— Un telegramma officiale da Zugo del Comitato federale della Società dei carabinieri al Comitato della società Cantonale di Zurigo, annuncia che Zurigo è scelta a residenza della prossima festa del tiro federale del 1871.

— Annunziammo testè la morte del rumeno Giorgio Asaky, lo suocero del signor Edgardo Quinet. I giornali di Jassy e di Bucarest son pieni de' rammarichi destati in tutta la Rumenia dalla perdita di quel grande cittadino, il decano de' suoi scrittori, il precursore di tutte le riforme che innalzarono quel paese al grado della civiltà europea. Sessant'anni di lavori consacrati alla rigenerazione della sua patria gli valsero il nome di benefattore del suo paese.

Asaky nacque il 1° marzo 1788. Fortemente e sodamente istruito, all'età di sedici anni otteneva i gradi di dottore in filosofia e d'ingegnere civile. Compiè a Vienna i suoi studi di alte matematiche e di astronomia. Studiò l'antichità, e fino dalla sua gioventù egli si apparecchiò all'opera la più importante della sua vita, la risurrezione della lingua rumena.

Fu egli il primo ad insegnare ai Rumeni il nome e l'origine loro, egli che creò per così dire nuovamente la lingua sceverandola dalla lega slava, greca e russa che la snaturava. In un tempo che il nome di Rumeno non s'applicava che ai contadini, quando la borghesia e la nobiltà avevano adottato il greco moderno, egli rimise in onore la lingua nazionale. Asaky fondò le prime scuole, dalla più umile sino alla più alta, scrisse i primi libri in lingua rumena, indispensabili all'educazione pubblica, e nel medesimo tempo che intendeva alla direzione delle scuole, intraprese vari lavori che affrettarono la civiltà di un paese dove ogni cosa doveva prendere le mosse dal principio. Non v'erano tipografie, non v'era giornale di sorta: egli prese in sua mano questo potente mezzo di civiltà e fondò la prima stamperia (riformando persino le lettere dell'alfabeto) e il primo giornale che scrisse per trentadue anni. A lui, gerente il Ministero dell'istruzione pubblica, la Rumenia deve non solamente la creazione delle scuole primarie, dei collegi, dell'accademia, della scuola delle arti e dei mestieri, ma i mezzi eziandio di durata a questi istituti, avendo Asaky costretto i conventi greci a restituir loro tre terre che per vie oblique s'erano prese e godevano da 150 anni. Come egli esplorava gli archivi d'ogni paese per raccogliere i documenti riguardanti la nazionalità rumena, scoperse le traccie di tal lascito fatto nel secolo XVII alle scuole, e sostenendo per diciotto anni la lite a proprie spese, la vinse ed ebbe la consolazione di dotare le scuole di quelle terre, delle quali nissuno più aveva memoria. Tanto era il suo disinteresse ch'egli occupava senza retribuzione la maggior parte delle sue cariche. La gioia di esser utile al suo paese era la sua ricompensa.

Dopo sessant'anni di lavori che ordinariamente son l'opera di più generazioni, Giorgio Asaky riposò infine nella morte senza aver mai avuto un'ora d'ozio.

— L'*Opinion Nationale* pubblica il seguente:

Bollettino necrologico del 1869.

Fra i principi sovrani e capi d'uno Stato morirono nel 1869 il duca di Brabante, unico figlio del re del Belgio nato il 12 giugno 1859. — Il duca Cristiano di Sleswig-Holstein-Augustenbourg, padre del principe pretendente alla sovranità del ducato. — Il senatore principe Wladimir Ihevdirovitch, ultimo discendente del ramo cadetto dei Rarikovitch o figlio di Rurik, fondatore della Russia, scrittore e poeta notevole. — Il principe Mentchikoff, che si distinse come generale nella guerra di Crimea. — Il principe Stirbey (Demetrio-Bibesco), ospodaro di Valachia. — Il re Lanney, ultimo rappresentante della schiatta aborigena di Tasmania, morto in un ospedale a Londra.

Il principe Niccola Mephanospoli di Commena, discendente degli imperatori di Costantinopoli al tempo del Basso Impero. — Il principe Federigo-Guglielmo-Costantino-Ermanno Jasselon di Hohenzollern-Hechingen, che cedette nel 1849 il suo principato alla Prussia; s'è estinto con lui il ramo cadetto degli Hohenzollern di Svevia.

Franklin Pierce, antico presidente degli Stati Uniti predecessore di Buchanan, semplice maestro di villaggio dapprima, poi avvocato, poi membro della legislatura del suo Stato, poi del Congresso dell'Unione, entrò come semplice volontario nell'esercito destinato contro il Messico, fu nominato colonnello, poi brigadiere generale a Vera Cruz ove s'era distinto; fu ferito, e al termine della guerra riprese le funzioni di avvocato, finchè venne eletto alla presidenza della grande repubblica.

Il principe Maurizio Jablonowski-Giorgio Petrovitch, decano della dinastia principesca del Montenegro. La principessa Bacciocchi, che legò tutta la sua fortuna al principe imperiale. — La contessa Maria di Hohenthal, sorella cadetta del re di Danimarca Cristiano IX. — La duchessa d'Aumale, figlia di Leopoldo delle due Sicilie, e nuora del re Luigi Filippo.

Fra i ministri, ambasciatori e uomini di Stato morirono: De Moustier, ministro degli affari esteri in Francia, antico ambasciatore. — Il maresciallo Niel, ministro della guerra. — Troplong, membro del Consiglio privato. — Alfonso Lamartine. — De Cormenin, consigliere di Stato — Delangle, antico ministro dell'interno e della giustizia.

Alessandro Giuseppe Gendebien, antico membro del Governo provvisorio belga. — Il visconte di Paiva, ministro plenipotenziario del Portogallo in Prussia. — Szemére, ministro dell'interno del governo rivoluzionario ungherese nel 1848. — Fuad-Pacha, ministro della Porta Ottomana. — Corsini, antico ministro degli affari esteri in Toscana. — Almonte, ministro plenipotenziario del Messico in Francia. — Lord Derby, ministro e uomo di Stato d'Inghilterra — Il barone de Kisseleff, ambasciatore di Russia in Italia. — Il conte de Goltz, ambasciatore di Prussia in Francia.

— Scrivono da Ostenda, 30 dicembre, ai giornali di Bruxelles che s'ebbe quel giorno uno spettacolo terribile e superbo in mare, l'incendio di una nave davanti la città. Le fiamme apparvero verso il tocco all'orizzonte. Mezz'ora dopo la nave non era più lontana di tre chilometri dal Kursaal. Verso sera le fiamme avevano perduto molto della loro prima intensità. Alcuni barcaiuoli d'Ostenda si portarono nel frattempo sin sotto le acque della nave incendiata, e poterono assicurarsi che non v'era nissuno a bordo, che il carico era di carbon fossile e che la nave, dalla particolare sua costruzione, poteva ritenersi di nazionalità inglese e più specialmente del porto di Goole.

— Si legge nei giornali inglesi che durante il 1869 hanno terminato la loro carriera mortale in Inghilterra nientemeno che 32 pari, tra lords spirituali e temporali. Due di questi pari contavano oltre novanta anni d'età; cinque ne contavano dagli ottanta ai novanta; dieci dai settanta agli ottanta; nove dai sessanta ai settanta; quattro dai cinquanta ai sessanta; e due al disotto dei cinquanta. I titoli delle baronie di Broughton, di Strongford e di Taunton si sono estinti, e i successori ai titoli di lord Foley e di lord Kenyon sono ancora minorenni.

— Col 1° gennaio ha sospeso le sue pubblicazioni a Londra il *Morning Herald*, giornale che contava novanta anni di vita. Nel prender commiato dai lettori il *Morn Herald* annunzia che lo *Standard* continuerà a propugnare quei principii costituzionali a cui esso è rimasto sempre devoto.

— La quistione degli ordini o delle società religiose in Prussia sarà discussa prossimamente nella Camera dei deputati di Berlino. Secondo una statistica pubblicata dal Ministero dei culti, la Prussia conta attualmente 826 stabilimenti religiosi con 5 826 membri e 1564 novizi. La Commissione della Camera dei deputati propone d'invitare il Governo ad applicare alle società religiose le disposizioni dell'antico codice prussiano e di non ammettere i membri di queste società alla direzione ed all'amministrazione degli stabilimenti d'istruzione, ospitali, ecc. I commissari del Governo hanno sostenuto in seno alla Commissione che quel Codice non può essere applicato a queste società, le quali dovrebbero godere la libertà d'associazione proclamata dallo Statuto del 1851.

— Il *Messaggere Ufficiale* russo annunzia che a Kiew il cholera è cessato nonchè nel distretto di Piratine (governo di Pultava). A Retchitsa (Governo di Minsk) non si sono avuti negli ultimi giorni che due nuovi casi ed un solo decesso.

A Orel invece la epidemia continua. Dal 27 novembre al 4 dicembre si ebbero in questa città 44 casi con 32 morti, e dal 4 all'11 dicembre 76 casi con 36 morti.

Da Gubinsk telegrafano all'*Agenzia russa* che lunedì 15 dicembre il Wolga si è coperto di ghiacci.

— Si ha da Melburne che le compagnie per la conservazione delle carni attendono con gran diligenza alla loro impresa. Una nuova compagnia di questa natura sta per costituirsi prossimamente, e la *Melburne Meat preserving Company* non ha abbattuti meno di 6,500 capi di bestiame per ciascuna settimana nel mese di ottobre. Il numero delle scatole di conserva che si fabbricano ciascuna settimana non è minore di 12,000, che corrispondono a 7,000 libbre di carne e 150 barili di sego.

(*Pall Mall Gazette*)

— In Isvezia si sono testè pubblicati degli appunti statistici per trattati di commercio e di navigazione sottoscritti a Parigi nel 1865 tra la Francia ed il Governo svedese. Da quell'epoca la esportazione dalla Svezia in Francia e dalla Francia in Isvezia è quasi raddoppiata. Sotto l'aspetto dei trasporti con destinazione in Francia la navigazione svedese dal 1864 in poi è cresciuta del 180 per cento e quella della Norvegia del 69 per cento.

— Nel 1868 a Parigi si consumarono 4,253,017 ettolitri di vini, alcool, liquori, aceti, birra, ecc.
172,761 ettolitri d'olii.

Polli e selvaggina per	27,785,769	franchi
Burro	31,836,265	»
Uova	17,045 013	»
Pesce di mare	15,268,925	»
Ostriche	1,869,166	»
Pesce d'acqua dolce . .	2,139,956	»
Tartufi	150,022	»
Carne di ogni specie .	392,037,564	»

— Il *Times* della nuova Iberia racconta il seguente fatto:

Una terribile disgrazia è venuta a conturbare la nostra piccola città. Eccone i particolari che abbiamo raccolto da testimoni oculari: Pare che dopo la guerra i Negri di qui abbiano contratto l'abitudine di riunirsi la sera in uno dei luoghi pubblici per dare, ciò che essi chiamano, dei balli. Quivi sotto l'influenza d'un cattivo whiskey, e nell'assenza di ogni efficace regolamento di polizia, essi facevano talvolta un baccano infernale molestando in tal guisa tutti gli abitanti del vicinato.

In questi ultimi giorni mentre un baccanale di questo genere si celebrava in una piccola casa all'estremità della città, lo sceriffo signor Stubingen, mosso dal sentimento del suo dovere come pubblico ufficiale, vi si è recato per assistere il constabile a mantener l'ordine e nello stesso tempo per sciogliere quella strana adunanza prima dell'ora consueta.

Nulla di straordinario avvenne fino alle due dopo mezzanotte, ma a quel punto una lotta simulata o reale essendosi impegnata fra due negri, lo sceriffo ed altre persone si sono intrommessi per separare i litiganti. Uno d'essi, essendo stato minacciato d'arresto se non ismetteva, scaricò la pistola contro lo sceriffo che colpito dalla palla nel mezzo del petto cadde subito esanime al suolo.

Grazie alla confusione che ne è sorta, l'assassino ha potuto scappare e nascondersi presso una casa vicina. Allo spuntar del sole vedendo che il suo nascondiglio non era troppo sicuro, pensò bene di prendere il largo, ma non aveva fatto molti passi attraverso la valle che fu raggiunto ed arrestato da persone che si diedero ad inseguirlo.

La notizia dell'assassinio s'era presto divulgata nella città, e gruppi di curiosi incominciavano a formarsi nel Mainstreet e a discutere sulla punizione da darsi all'assassino quando questi arrivava scortato dai suoi persecutori sulla medesima via. Alla vista del malfattore il grido di *impicchiamolo, impicchiamolo* si fe' udire da tutte le parti, e la folla senza molto attendere condusse il prigioniero lungo il Mainstreet fino ad un ponte sul quale s'eleva un arco di legno di circa quindici piedi d'altezza. Durante il tragitto fu provveduta la corda necessaria per l'operazione. Il mayor della città accorso sopra luogo, tentava d'impedire l'atto di violenza che si stava apparecchiando, e si adoperava per persuadere la folla a lasciare che la legge avesse il suo corso. L'assassino intanto implorava misericordia. Interrogato, confessava di essere colpevole, ma si scusava dicendo di aver compiuto l'atto in istato di ubbriachezza. Non valsero nè esortazioni nè scuse. L'assassino fu impiccato senza altro, e solo quando era freddo cadavere venne consegnato al coroner, che lo fece seppellire dai negri.

PROGRAMMA

di concorso pel premio Ravizza *per l'anno* 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

« Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'*ultimo giorno del dicembre* 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

La Commissione: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Cesare Cantù.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO.

Avviso di concorso per il conferimento del Banco di lotto N. 175 *in Sinigaglia.*

D'ordine del Ministero delle finanze viene aperto il concorso pel conferimento del banco di lotto in Sinigaglia, provincia d'Ancona, distinto col n° 175.

Detto banco diede, in base ai risultamenti dell'ultimo decorso triennio, la media proporzionale di annue lire 3759 di aggio lordo.

I signori ricevitori di lotto pertanto, ed i signori impiegati in disponibilità o in aspettativa, ed i pensionari a carico dello Stato che intendessero aspirarvi, dovranno, nel giorno 25 dell'andante gennaio, far pervenire a questa Direzione le analoghe loro domande in carta di competente bollo, corredate da quei documenti che reputassero opportuni a convalidare i proprii titoli, e della dichiarazione di essere pronti a prestare la voluta cauzione, giusta il prescritto dall'art. 6° del R. decreto 5 novembre 1863, n° 1534, e dall'art. 4° del regolamento approvato con R. decreto 3 dicembre stesso anno, n° 1563.

Firenze, 5 gennaio 1870.

Il direttore: P. Viglezzi.

DIARIO

Il bilancio del 1870, discusso e votato dalla Camera dei deputati di Prussia prima delle vacanze, fissa le entrate a 168,251,372 talleri e le spese a 168,101,372 talleri. Di quest'ultima cifra, 162,252,850 talleri sono spese ordinarie e 5,843,522 talleri, spese straordinarie. In complesso, 150,000 talleri di sopravanzo attivo.

Il discorso del Trono che venne pronunziato a Lisbona il 3 corrente nell'occasione dell'apertura delle Camere portoghesi promise delle riforme intese ad equilibrare il bilancio. Il discorso constatò inoltre che le relazioni del Portogallo coi potentati esteri sono buone e che la tranquillità è perfetta in tutto il regno.

Da Bucarest fu inviata alla Reggenza di Belgrado la notificazione del matrimonio del principe Carlo. La Reggenza rispose mandando al principe una lettera con cui esprime la gioia propria e del principe Milan per il lieto avvenimento ed il desiderio che i legami tradizionali di amicizia dei due paesi divengano sempre più intimi.

Le ultime notizie giunte dall'America meridionale per la via di Rio e di Lisbona annunziano che fra il ministro degli affari esteri del Brasile, signor Paranhos, ed il ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina venne conchiuso un accordo, a termini del quale il Brasile si impegna di ritirare dal Paraguay 14,000 uomini e la Repubblica si impegna per parte sua a ritirare tutto il suo contingente. Il conte d'Eu era aspettato il 1° gennaio a Buenos Ayres. La guerra si considerava terminata. Un telegramma da Buenos Ayres a Montevideo aveva fatto sapere che Lopez si era ritirato in Bolivia colla sua famiglia ed alcuni ufficiali.

Fra la Repubblica Argentina ed il Brasile erasi inoltre stipulato un trattato di estradizione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6.

Il *Journal officiel* pubblica una tabella statistica la quale dimostra che 92,411 persone hanno approfittato del decreto d'amnistia del 14 agosto 1869.

Un decreto nomina il signor Chevreau prefetto della Senna.

Parigi, 6.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 15; nelle anticipazioni 1[3; nei biglietti 50 4[5; nei conti particolari 50. — Diminuzione nel numerario 31 4[5; nel Tesoro 31 1[2.

Roma, 6.

Questa mattina ebbe luogo la seconda sessione del Concilio. Vi fu meno solennità e meno affluenza della sessione dell'8 dicembre. Dopo la messa, i Padri hanno rimesso nelle mani del Papa la formola di professione di fede, detta di Pio IV.

Parigi, 7.

Il ministro Daru diresse al Corpo diplomatico una breve circolare con la quale notifica la sua nomina a ministro degli affari esteri. Termina dicendo: « Io mi applicherò costantemente a coltivare i rapporti amichevoli felicemente esistenti tra il vostro governo e la Francia. »

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa.

	5	6
Rendita francese 3 0/0	74 17	73 90
Id. italiana 5 0/0	58 05	57 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	532 —	526 —
Obbligazioni	248 75	248 50
Ferrovie romane	46 —	48 —
Obbligazioni	126 —	125 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 .	159 —	162 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	169 —	169 50
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 1/4
Credito mobiliare francese . .	208 —	210 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	450 —	448 —
Azioni id. id.	665 —	662 —
		Vienna, 6.
Cambio su Londra	— —	— —
		Londra, 6.
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 gennaio 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente abbassato nel nord e alzato nel sud. Nebbia fitta nel settentrione, cielo sereno nel mezzogiorno, venti deboli e vari, mare calmo.

Abbassamento di 12 mm. nel mar Baltico e di 5 mm. in Irlanda.

Il tempo sarà generalmente coperto o vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 gennaio 1869.

	Ore 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763 2	mm 762,0	mm 760 2
Termometro centigrado	0 0	4,5	4 0
Umidità relativa . .	85 0	80,0	85,0
Stato del cielo	nebbia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione . . / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 5,0
Temperatura minima . . . . — 1,5
Minima nella notte del 7 genn. . . . . + 3,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Arduino d'Ivrea*, tragedia nuovissima.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *Fruru*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Don Cesare di Bazan*.

Fea Enrico, *gerente provvisorio*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 7 *gennaio* 1869)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		56 80	56 75	57 29 1/2	57 22 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		35 60	35 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	80 40	80 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	75 3/4
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	667	666	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	448
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1850
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2060
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	195	192	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	324 1/4	324 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pice . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 75
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 87	25 83
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 35	103 20
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		20 60	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 80 75 p. cont - 57 25-22 1/2-20p. fine c. — Az. Regia tab. 668, 666 p. f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 324, 324 1/4 p. fine corr.

Il Vicesindaco: G. Dina.

ELENCO N° 114 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	De Scelleri cav. Francesco	10 marzo 1810 - Cartagina	già direttore di terza classe delle carceri	14 aprile 1864	24 febbraio 1868	3694 »	—	per una sola volta.
2	Viani d'Ovrano comm. Emilio	27 gennaio 1813 - Ivrea	già prefetto della provincia di Modena	id.	id.	6257 »	1 ottobre 1867	
3	Ferlazzo Serafina	27 dicembre 1813 - Palermo	orfana nubile di Ferlazzo Rosario già amministratore del R. lotto in Sicilia, e di Vaccaro Marianna, morta in pensione	25 gennaio 1823	id.	1062 »	26 gennaio 1868	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un' annata di pensione.
4	Murolo Antonia	4 gennaio 1794 - Napoli	ved. di Caccaviello Raffaele già impiegato dell'amministrazione del lotto in Napoli	3 maggio 1816	id.	263 50	30 dicembre 1867	durante vedovanza.
5	Giannella Giuseppa	17 febbraio 1830 - Merentini	ved. di Alpaga Giuseppe soldato nel 3° volontari ital.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	4 luglio 1866	id.
6	Franco Maria	11 marzo 1830 - Frattamaggiore	ved. del pensionato soldato doganale Dente Michele	3 maggio 1816	id.	68 »	16 novembre 1867	id.
7	Bersani Giuliano	30 gennaio 1823 - Roma	già addetto alla cessata legazione toscana in Roma	Toscana 22 novembre 1849	id.	564 48	3 ottobre 1866	
8	Cecchini Luigi	15 mar. 1817-Porta Lucchese (Pistoja)	idem	id.	id.	750 71	id.	
9	Petrucci Maria Teresa	3 febbraio 1825 - Napoli	ved. di Micchio Michele luogotenente a riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	433 33	12 dicembre 1867	id.
10	Mariottino Paolo	25 gennaio 1806 - Napoli	giudice in disponibilità della soppressa Gran Corte civile di Santa Maria Capua	3 maggio 1816	id.	1841 66	15 ottobre 1867	
11	Famogreco Giuseppe	26 agosto 1811 - Appiedo	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	25 id.	540 »	16 novembre 1867	
12	Genovese Giuseppe	2 luglio 1821 - Naro	guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	1 gennaio 1867	
13	Pugli Giuseppe	26 febbraio 1851 - Firenze	orfani minorenni di Guglielmo Pugli già impiegato doganale e di Bianca Giacomelli, pensionata	22 novembre 1849	id.	100 80	10 settembre 1867	durante la minore età e col diritto di accrescimento fra loro.
	Id. Maria Maddalena	1 ottobre 1858 - Fiorenzuola				100 80		
14	Giacomelli Carlo	29 agosto 1805 - Pisa	già primo violinista del soppresso Ordine di S. Stefano in Pisa	id.	id.	705 60	1 dicembre 1867	
15	Mariani Fortunato	24 giugno 1797 - Gaggio di Piano (Bologna)	già facchino della soppressa intendenza delle finanze in Bologna	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	26 id.	178 50	16 ottobre 1867	
16	Valazzi Vincenzo	9 dicembre 1823 - Pesaro	già applicato in disponibilità dal tribunale civile e correzionale di Pesaro	id.	id.	351 12	id.	
17	Puccinelli Francesco	20 novembre 1800 - Napoli	già vicecancelliere del tribunale civ. e corr. di Salerno	14 aprile 1864	id.	1053 »	1 febbraio 1868	
18	Marini Salvatore	6 maggio 1799 - Marigliano	già cancelliere della pretura di Nola	id.	id.	1600 »	1 gennaio 1868	
19	Bruno Giacomo	23 luglio 1806 - Salerno	già usciere presso la prefettura di Salerno	id.	id.	720 »	1 luglio 1867	
20	Festa Gennaro	11 aprile 1805 - Napoli	già commesso della cancelleria della Corte d'appello in Napoli	id.	id.	800 »	1 febbraio 1868	
21	Della Volpe Giovanni Battista	6 gennaio 1796 - Imola	reggente magazziniere delle privative a Ferrara	id.	id.	1896 »	1 agosto 1864	
22	Brioschi Davide	29 luglio 1821 - Milano	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	16 ottobre 1867	
23	Macchiortato Antonio	7 luglio 1841 - Corio	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	22 gennaio 1868	
24	Gallati Enrico	25 marzo 1822 - Mollio	già soldato nel 3° regg. volontari italiani, ferito a Monte Suello	id.	id.	300 »	27 id.	
25	Pomara Benedetto	Messina	già soldato d'artiglieria del disciolto esercito meridion.	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 febbraio 1868	
26	Barberio Francesco	21 febbraio 1836 - S. Eramo	soldato nel 66° fanteria	27 giug. 1850 e id.	id.	300 »	22 gennaio 1868	
27	Norza-Sior Pietro Antonio	26 ottobre 1844 - Piedicavallo	idem	id.	id.	300 »	id.	
28	Vetturini Davide	24 settembre 1840 - Assisi	ex-caporale nel 66° fanteria	id.	id.	360 »	id.	
29	Maccagno Francesco	23 maggio 1847 - Poveragno	ex-soldato nel 66° fanteria	id.	id.	300 »	id.	
30	Giubbolini Gaspare	5 aprile 1842 - Terriciola	idem	id.	27 id.	300 »	id.	
31	Gai Francesco	2 febbraio 1844 - Asti	già soldato nel 63° fanteria	id.	id.	300 »	19 id.	
32	Vinci Giovanni	18 dicembre 1842 - Marsala	idem, ferito a Custoza	id.	id.	300 »	id.	
33	Diaz Enrico	22 ott. 1818 - S. Giorgio a Cremona	già capitano nel corpo d'amministrazione militare	id.	id.	1900 »	16 id.	
34	Noli Eugenia	11 settembre 1827 - Genova	ved. del guardarme Oderga Giuseppe	id.	id.	333 33	6 dicembre 1867	durante vedovanza.
35	Vermouth Pietro	28 ottobre 1814 - Nizza	già capitano di maggiorità di prima classe nello stato maggiore generale delle piazze della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2250 »	16 id.	
36	Cutinelli Francesco	14 aprile 1807 - Lucera	già segretario nell'amministrazione delle tasse e del demanio in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2666 »	—	per una sola volta.
37	Gazzaniga Serafina	7 luglio 1821 - Torremenapace (Voghera)	ved. di Rossi Gio. Battista già vicebrigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza	16 giugno 1860 21 febbraio 1835	id.	122 46	1 agosto 1867	durante vedovanza.
38	Muffone cav. Francesco	22 aprile 1809 - Cortemiglia	già colonnello nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	5000 »	1 febbraio 1868	
39	Crobu Michele	7 febbraio 1811 - Cagliari	già applicato in disponibilità della cessata intendenza generale di Cagliari	14 aprile 1864	id.	1575 »	—	per una sola volta,
40	Impallazzi Giuseppe	1824 - Messina	già soldato nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 febbraio 1868	
41	Caracciolo Ferdinando	30 maggio 1824 - Napoli	già ufficiale di terza classe in disponibilità della soppressa segreteria di Stato in Napoli	14 aprile 1864	id.	1615 »	—	id.
42	Calderini Giacomo	17 agosto 1814 - Colorno	pompiere-artiere ai già palazzi Reali, poi demaniali di Parma, in disponibilità	Parmense 12 dicembre 1826	id.	278 89	1 gennaio 1868	
43	Rinaldi Sante	8 gennaio 1801 - Parma	portiere al giardino addetto ai Reali palazzi, poi demaniali, di Parma	id.	id.	266 25	id.	
44	Mauro cav. Pietro Giorgio	23 agosto 1810 - Vigevano	intendente militare di seconda classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4880 »	16 ottobre 1867	
45	Busatto Marianna	5 novembre 1818 - S. Giorgio delle Pertiche	ved. di Francesco Nalesso sotto custode idraulico provvisorio	Dirett. austriache	id.	— 80 »	1 giugno 1867 —	cent. 30, mill. 266 — durante vedovanza. sussidio per una sola volta.
46	Crocciolani Adelaide	19 aprile 1793 - Lodi	ved. di Giuseppe Zambellini già commesso dell'uffizio ipoteche in Lodi, pensionato	id.	id.	397 33	3 novembre 1867	durante vedovanza.
47	Dotto Domenica detta Biso	14 aprile 1807 - Treviso	ved. dell'operaio dell'arsenale di Venezia Mazzobel Vincenzo	Ordinanza circol. austriaca 6 aprile 1866	id.	8 65 al mese	16 dicembre 1867	id.
48	Sauvaigne Augusto	19 ottobre 1807 - Nizza	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	2640 »	1 gennaio 1868	
49	Ballossino o Balossino Edoardo	24 gennaio 1832 - Mele	già soldato negli invalidi	id.	id.	666 66	29 id.	
50	Mazzoni Emilio	29 novembre 1833 - Legnaia	già sergente nel 35° fanteria	id.	id.	415 »	1 febbraio 1868	
51	Fortunato Luigia	14 febbraio 1833 - Venezia	ved. di Gerolamo Trevisan già vice segretario d'intendenza, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	518 51	7 dicembre 1867	durante vedovanza.
52	Colonia Catterina	13 giugno 1818 - Mondovi	già operaio presso la manifattura tabacchi in Torino	14 aprile 1864	id.	475 »	—	per una sola volta.
53	Galli Giuseppe	11 aprile 1830 - Fontevivo	illuminatore addetto ai già palazzi Reali, ora demaniali, di Parma	Parmense 12 dicembre 1826	id.	292 18	1 gennaio 1868	
54	Pomar Ferdinando	16 novembre 1801 - Palermo	già ispettore generale della cessata tesoreria generale di Sicilia	Borbonica 25 gennaio 1823	id.	4590 »	id.	
55	Gancia Giovanni	21 novembre 1830 - Nazzoli	già luogotenente nel 4° regg. bersaglieri	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	562 50	21 dicembre 1867	per anni sette.
56	Bontemps Francesco	6 luglio 1813 - Massa-Carrara	bollatore demaniale in disponibilità	14 aprile 1864	28 id.	441 »	16 ottobre 1867	
57	Robiola Caterina	—	ved. del not. Lima Fortunato già cancelliere di pretura	id.	id.	2666 »	—	per una sola volta.
58	Casetti avv. Giuseppe Martino	9 agosto 1797 - Caselle Torinese	già giudice mandamentale	id.	id.	861 »	1 novembre 1867	
59	Parodi cav. Carlo Venceslao	28 settembre 1798 - Genova	già consigliere della Corte di appello di Genova	id.	id.	4800 »	1 gennaio 1868	
60	Larghi Marianna	3 maggio 1818 - Castelnuovo	ved. di Triaca Francesco già cancell. di pretura, pens.	id.	id.	533 »	14 id.	durante vedovanza.
61	Bartolini Anna Felice	19 giugno 1832 - Petriolo	ved. di Martella Federico già guard. carcer. a Rimini	id.	id.	991 »	—	per una sola volta.
62	Griffo Gregorio	25 luglio 1822 - Borgia	già capitano nel treno in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1714 91	16 dicembre 1867	
63	Di Biase Antonio	8 novembre 1821 - Napoli	caporale nella Casa R. invalidi e veterani	id.	id.	360 »	21 gennaio 1868	
64	Chiesa Caterina Angela Maria	9 gennaio 1832 - Borgoticino	ved. di Borso Gio. Antonio già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	82 50	26 settembre 1867	durante vedovanza.
65	Giordano Cesare	25 luglio 1821 - Villafranca	già luogotenente nei bagni penali	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1400 »	1 gennaio 1868	
66	De Gregorio Carlo	30 ottobre 1808 - Napoli	tenente di 1ª classe del corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	1650 »	1 novembre 1867	
67	Massa-Saluzzo Ferdinando	4 dic. 1837 - S. Maurizio (Torino)	ved. di Mayer Giovanni già applicato di prima classe del Ministero della guerra	14 aprile 1864	id.	3377 »	—	per una sola volta.
68	Cippaluni Michele	29 maggio 1800 - Buccino	già commesso magazziniere presso la divisione delle tasse e demanio	id.	id.	2488 »	—	id.
69	Albenga cav. avv. Albino	13 agosto 1810 - Incisa Belbo	prefetto della provincia di Reggio (Emilia)	id.	id.	4444 »	1 ottobre 1867	
70	Bonato Giulia	1 maggio 1809 - Venezia	ved. di Angelo Cravin già portalettere, pensionato	Dirett. austriache	id.	302 46	1 novembre 1867	durante vedovanza.
71	Ceva di Nuceto cav. Tito, e per esso a' suoi legittimi eredi	17 luglio 1823 - Milano	già maggiore di fanteria in aspettativa, morto il 23 gennaio 1868	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2459 91	1 gennaio 1868	
72	Della Silva Luigia	6 settembre 1835 - Milano	ved. del maggiore Ceva di Nuceto cav. Tito	id.	id.	819 97	24 id.	id.
73	Bianchi Paolo	14 aprile 1801 - Gravedona	già delegato di P. S.	14 aprile 1864	id.	1295 »	1 id.	
74	Leschiera Giuseppe Gaetano	19 luglio 1826 - Trebisani	già guardia doganale scelta di terra	13 mag. 62 - 14 apr. 64	id.	180 »	1 luglio 1867	
75	Sereni Giacomo	24 luglio 1839 - Como	già soldato nel 25° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	5 febbraio 1868	
76	Cubadda Salvatore Maria	28 gennaio 1831 - Pozzo Maggiore	già brigadiere dei carabinieri	id.	id.	500 »	31 gennaio 1868	
77	De Monte Giuseppe	12 aprile 1842 - Torino	già caporale nei granatieri	id.	id.	360 »	8 febbraio 1867	
78	Tornotti Francesco	10 marzo 1834 - Casalnuovo	carabiniere id.	id.	id.	360 »	11 id.	
79	Parodi 1° Benedetto	28 ottobre 1788 - Voltri (Genova)	già assistente di 1ª classe del genio navale	20 giugno 1851 26 marzo 1865	29 id.	1000 »	16 gennaio 1868	
80	Vignozzi Giovanni	4 giugno 1823 - Carmignano	soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 »	30 dicembre 1867	
81	Chiabrera Giovanni Battista	25 gennaio 1817 - Rivalta	veditore alla dogana di Genova	14 aprile 1864	id.	1305 »	1 id.	
82	Ursano Domenico	17 giugno 1815 - Catanzaro	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	360 »	1 agosto 1867	
83	Fantasia Luigi	20 giugno 1843 - Bajano	già soldato di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 febbraio 1868	
84	Mariscotti Gio. Battista	27 settembre 1815 - Rivalta	già capitano nel corpo di amministrazione col grado di maggiore	id.	id.	2250 »	id.	
85	Magnetti Antonio Giuseppe	30 settembre 1838 - Lanza	soldato del 63° fanteria	id.	id.	300 »	22 gennaio 1868	
86	Greco Vincenzo	14 marzo 1812 - Castellabate	già caporale nel 1° regg. operai d'artiglieria	id.	id.	437 »	18 id.	
87	Rosati Natale	25 dicembre 1831 - Parma	già garzone alle scuderie addetto ai già palazzi Reali poi demaniali di Parma in disponibilità	Parmense 12 dicembre 1826	id.	271 90	1 id.	
88	Casoni Carlo	6 maggio 1822 - Levignano	già portinaio alle scuderie id.	id.	id.	293 80	id.	
89	Schivazappa Sante	31 marzo 1804 - Banone (Traversetolo)	spazzino di 2ª classe id.	id.	id.	348 33	id.	
90	Canardi Claudio Francesco	6 novembre 1823 - Calongessouf-Salive (Savoja)	già brigadiere di P. S.	20 marzo 1865	id.	250 »	1 febbraio 1868	
91	Cervi Pietro	17 gennaio 1819 - Casella	già cocchiere di 2ª classe addetto ai già palazzi Reali ora demaniali di Parma	Parmense 12 dicembre 1826	id.	323 50	1 gennaio 1868	
92	Labey Pietro	24 aprile 1821 - Verteux (Savoja)	già sottobrigadiere di P. S.	20 marzo 1865	id.	450 »	1 febbraio 1868	
93	Ricciardi Giacomo	6 ottobre 1799 - Salerno	già ufficiale presso l'archivio notarile di Palermo	3 maggio 1816 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	510 »	1 id. 1866	
94	Sciolla o Ciola Catterina	10 settembre 1819 - Badia (Mondovi)	vedova del già guardiano dei bagni penali di 3ª classe Bandanella Giuseppe	14 aprile 1864	id.	495 »	—	per una sola volta.
95	Casula Paolo	22 gennaio 1823 - Oschiri (Sassari)	già guardiano nel personale di custodia dei bagni pen.	id.	id.	990 »	—	id.
96	Zanoletti Canis Rosa Maria	27 marzo 1803 - Torino	già operaia appo la manifattura di tabacchi a Torino	id.	id.	201 »	1 gennaio 1868	
97	Berta Gritella Maria Maddalena	29 marzo 1818 - Viù	idem	id.	id.	270 »	—	id.
98	Giovara Carlo	21 dicembre 1806 - Tigliole (Asti)	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	7 febbraio 1868	
99	Caccia Virginia	15 agosto 1822 - Cremona	ved. di Cattalinich Costanzo draghomiro magg. al rip.	27 giugno 1850	id.	511 25	26 novembre 1867	durante vedovanza.
100	Jhász cav. Daniele	17 novembre 1813 - Nagy-Dein (Ungheria)	già colonnello nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3913 »	16 gennaio 1868	
101	Fava Giuseppe	7 maggio 1824 - Napoli	già ufficiale in disponibilità del cessato dicastero degli affari ecclesiastici in Napoli	3 maggio 1816	1 marzo 1868	425 »	16 ottobre 1867	
102	Pittureri Ignazio	2 ottobre 1818 - Palermo	già ufficiale della soppressa amministrazione dei lotti in Sicilia	25 gennaio 1823 R.° D.° 5 nov. 1863 legge 22 gen. 1865	2 id.	737 04	id.	
103	Colombo Maria	19 settembre 1830 - Rivalta	già operaia appo la manifattura tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	330 »	—	per una sola volta.
104	Bensa Teresa	13 febbraio 1809 - Finale	idem	id.	id.	201 »	1 gennaio 1868	
105	Carbone Anna Maria	10 dicembre 1818 - S. Giovanni Incarico	vedova del guardia Reale del palazzo Di Bucci Pasquale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	178 »	30 giugno 1867	durante vedovanza.
106	Lucca Celso	9 dic. 1835 - Castagneto (Alba)	già maniscalco del regg. Ussari di Piacenza	id.	id.	360 »	1 febbraio 1868	
107	Parolise Giorgio	15 febb. 1845 - Fratta Piccola (Casoria)	ex-soldato nel 10° regg. fanteria	id.	id.	300 »	26 gennaio 1868	
108	Rossi Antonio Giovanni Maria	25 agosto 1820 - Prato	brigadiere nel corpo carabinieri Reali	id.	id.	620 »	7 febbraio 1868	
109	Cogliolo Pietro	1 marzo 1818 - Isola della Maddalena	già capitano direttore del bagno penale di S. Giuliano	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2180 »	1 gennaio 1868	
110	Chimez Giuseppe	17 novembre 1822 - Scala	già caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	367 »	11 id.	

(Continua)

SOCIETÀ ANONIMA 14

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa quinta serie estratta porta la lettera K.

Firenze, addì 4 gennaio 1870. LA DIREZIONE.

Il Sindaco della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 18 dicembre 1869, pubblica il resultato della ventesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta il 3 gennaio 1870 come appresso:

115 - 1650 - 2009 - 1022 - 1615 - 3052 - 2082 - 2329 - 3169 - 802 - 1413 - 3099 - 1266.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 3 gennaio 1870. DEM. DEL PRETE. 21

Città d'Acqui

È aperto un concorso per la nomina del medico capo dello Stabilimento Balneario di proprietà del comune d'Acqui con effetto dal 1° aprile 1870.

Lo stipendio annesso alla carica è stabilito in lire 3,000 oltre l'alloggio ed il vitto durante la stagione termale.

Il medico capo è ad un tempo il direttore e rappresentante del comune presso lo stabilimento.

Il Consiglio comunale procederà alla nomina sovra una terna di candidati proposti da una Commissione dietro esame e prevalenza di titoli. Questa Commissione sarà eletta dalla Giunta Municipale tra persone eminenti dell'arte che siano possibilmente collocate in pubblici uffici e domiciliati in una delle principali città del Regno.

Il comune si riserva di aprir trattative col candidato che verrà prescelto quando credesse conveniente affidargli, ed il medesimo consentisse di assumere, altri speciali servizi durante l'anno mediante equo correspettivo.

Le domande coi recapiti relativi saranno rivolte al municipio d'Acqui a tutto il 15 febbraio.

Acqui, addì 3 gennaio 1870.

31 IL SINDACO.

Estratto d'istanza di nomina di perito

Con la quale don Ferdinando del fu Giuseppe Mori, nella sua qualità di rettore della chiesa di San Giorgio a Porciano, ivi dimorante ed elettivamente domiciliato in Pistoia in via del Can Bianco al n. 232 presso il dottor Riccardo Masi, ha domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Pistoia che venga eletto un perito per la stima dell'appresso indicato immobile da espropriarsi a carico di Ferdinando del fu Giuseppe Ferretti di Larciano, contro il quale venne iniziato ad istanza di detto signor Mori giudizio esecutivo immobiliare mediante precetto di 30 giorni ad esso Ferretti notificato li 9 agosto 1869, e trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Pistoia il dì 25 agosto 1869 al volume 8, articolo 252.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Una partita di terreno con casa e molino a due palmenti, della estensione il primo di ari 101 e milliari 276, salvo, posti nel popolo di Larciano, comune di Lamporecchio, in luogo detto Rio Mazzo, confinati da Rio di Calvani, e rappresentati al catasto di detto comune in sezione O dalle particelle di n. 240, 241, 238, 239, 235, 236, 237, con rendita imponibile di lire 132 e centesimi 25.

Fatto a Pistoia li 5 gennaio 1870.

25 Dott. RICCARDO MASI.

Avviso.

I sottoscritti Giovacchino del fu Luigi Bini, Augusto, Giovanni e Giuseppe fratelli e figli del fu Antonio Bini, maggiori di età, si credono in obbligo di rendere di pubblica ragione come fino dal 30 ottobre dello scorso anno 1869 l'opificio della Curanda in via San Gallo è condotto e diretto dai suddetti e da Francesco di Melchiorre Mariani, tutore dei minori del fu Antonio Bini; prevengono inoltre che tutto quanto acquistano per conto dell'opificio suddetto e delle loro respettive famiglie viene da essi puntualmente pagato a pronti contanti, per cui dichiarano di non aver nessun debito commerciale, e che non riconoscono nè mai riconosceranno verun mandato che non sia munito della firma dei suddetti o del tutore suddetto signor Francesco Mariani, a cui hanno affidata la gestione dei loro affari, dopo che vennero remossi i passati amministratori, i quali arbitrariamente si dicevano investiti della amministrazione del loro opificio e comune patrimonio.

I sottoscritti per intendere di compiere un atto del loro dovere attestando, come fanno, la loro riconoscenza verso il sullodato signor Francesco Mariani, il quale con tutto lo zelo possibile si è adoperato non solo a vantaggio delle loro famiglie, che ha saputo rimettere in ottima posizione, ma anche perchè ha contribuito efficacemente a riattivare il loro opificio acquistandoli la clientela di vari spedali di Firenze, e aumentandone per conseguenza il lavoro, e finalmente perchè egli è riuscito a ristabilire il loro comune patrimonio, nel quale hanno potuto realizzare delle somme non indifferenti.

Firenze, li 6 gennaio 1870.

GIOVACCHINO BINI.
AUGUSTO BINI.
GIOVANNI BINI.
24 GIUSEPPE BINI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

EMISSIONE
DI
131,457 BUONI IN ORO
ESENTI DA OGNI IMPOSTA

Questi buoni fruttano un interesse annuo di 30 franchi, pagabili per cedole (*coupons*) semestrali di quindici franchi, il 1° gennaio e 1° luglio.

Sono rimborsabili a 500 franchi, in trent'anni, per estrazioni semestrali che avranno luogo in aprile e in ottobre. I Buoni estratti saranno rimborsati il 1° gennaio e 1° luglio seguenti.

La 1ª estrazione avrà luogo il 1° OTTOBRE 1870 ed il 1° rimborso il 1° GENNAIO 1871.

Il pagamento delle cedole e dei Buoni estratti sarà effettuato a scelta dei portatori a FIRENZE, a PARIGI, a GINEVRA e nelle città che saranno indicate nei titoli definitivi. QUESTI PAGAMENTI DOVRANNO IN OGNI TEMPO ESSERE FATTI IN DANARO SUONANTE; SARANNO LIBERI DA TUTTE LE IMPOSTE, TASSE O DEDUZIONI DI QUALUNQUE NATURA POSSANO ESSERE, la Società dichiarando formalmente che le conseguenze di ogni legge od imposta qualunque che colpisca attualmente, o da cui possa in avvenire venir colpito il reddito o la proprietà mobiliare od immobiliare, saranno direttamente sopportate da essa, e che essa è e rimane formalmente obbligata a effettuare in Italia ed all'estero, in ORO o in ARGENTO, e liberi da ogni carico i pagamenti d'interesse e rimborso dei Buoni.

La presente emissione di Buoni è motivata dalla decisione della Società di non alienare le sue obbligazioni 3 0/0 a lunga scadenza, ma di applicare e concentrare sopra una minore quantità di nuovi titoli rimborsabili a più breve scadenza, la garanzia diretta dello Stato di cui esse godono, secondo le disposizioni dell'art. 24 della Convenzione del 28 novembre 1864.

A questo fine, i 131,457 Buoni sono emessi dalla SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI contro deposito in guarentigia nelle CASSE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA di **400,000** obbligazioni meridionali 3 0/0 di L. 500. Queste obbligazioni saranno restituite alla Società a seconda dei rimborsi semestrali dei Buoni, ma sotto la condizione espressa che ad ogni rimborso di Buoni non sarà dapprima ritirata dalla garanzia che la metà della quantità proporzionale delle obbligazioni divenute disponibili in seguito dei rimborsi dei Buoni, e ciò fino a che ogni BUONO che resterà a rimborsarsi avrà per guarentigia un deposito di QUATTRO OBBLIGAZIONI. Questa proporzione di quattro obbligazioni in deposito contro ogni Buono in circolazione sarà in seguito mantenuta fino al rimborso finale di tutti i buoni.

PREZZO DI EMISSIONE FRANCHI **410** PER BUONO.

Godimento dal 1° gennaio 1870, pagabile come segue:

Fr.	**40**	all'atto della sottoscrizione	Fr. 40
„	**70**	all'epoca della ripartizione dal 17 al 25 gennaio	„ 70
„	**100**	dal 10 al 15 febbraio 1870	„ 100
„	**100**	dal 10 al 15 aprile 1870	„ 100
„	**100**	dal 25 al 30 giugno 1870, sotto deduzione della cedola di 15 franchi scadente al 1° luglio 1870	„ 85
Fr.	**410**		Fr. 595

con facoltà in ogni tempo di scontare i versamenti non scaduti in ragione di 4 per cento all'anno.

I versamenti in ritardo saranno gravati dell'interesse in ragione di 7 per cento all'anno.

I titoli provvisorii al portatore saranno consegnati all'atto del versamento di 70 franchi.

La sottoscrizione sarà aperta li 11 e 12 gennaio 1870

dalle 10 ore del mattino alle 4 ore della sera.

A **Firenze** e **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

A **Parigi** { alla Banca di Parigi, 11 *bis*, via Saint-Arnaud. / alla Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi, 8, via Drouot.

A **Ginevra** alla Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi, 6, via d'Olanda.

A **Bâle** alla Banca Commerciale di Bâle.

Versare o spedire, per lettera assicurata, **40 fr.** *in oro per ogni Buono che si vuol sottoscrivere.*

I sottoscrittori potranno fare i versamenti in Italia anche in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, con più l'aggio sull'oro.

Le sottoscrizioni saranno soggette ad una riduzione proporzionale nel caso in cui oltrepassassero il numero dei Buoni emessi. 33

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno ventitre dicembre.

Ad istanza del Demanio Nazionale, rappresentato in questa provincia dal direttore compartimentale in Bari cavaliere Ippolito Blanc, per mezzo del Ricevitore del Registro e Bollo di Alessano, che per la presente procedura elige domicilio nell'uffizio medesimo del Registro di Alessano.

Io Francesco de Finis, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio,

In esecuzione della sentenza pronunziata dal tribunale civile di Lecce nel giorno 17 corrente mese ed anno in Camera di Consiglio, esente da registro, con la quale è stato autorizzato il presente atto,

Ho citato per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale ufficiale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari, ai termini dell'articolo 146 della procedura i seguenti individui:

1. Pasquale Arditi proprietario domiciliato in Presicce, pel capitale di lire 1147 50 infisso sul fondo Vignatelle di Pepe che proviene dal Clero di Salve e produce l'annuo interesse di lire 51 64.

2. Donato Romano proprietario domiciliato in Salve, pel capitale di lire 42 50 sul fondo Spisciano proveniente dal Clero medesimo e che produce la annualità di lire 2 30.

3. Oronzo de Michele fu Carlo, pel capitale di lire 212 50 sul fondo Chisine proveniente dal Clero medesimo e producente l'annualità di lire 11 48, e per altro capitale di lire 29 30 sul fondo Chisine proveniente anche dal ripetuto Clero e producente annualità di lire 1 60 - Più per altro capitale di lire 34 sul detto fondo che produce annualità di lire 1 84 - Più pel capitale di lire 42 50 - Più pel capitale di lire 87 97 - E più pel capitale di lire 212 50 sul detto fondo producenti il primo l'annualità di lire 2 30, il secondo di lire 4 76 ed il terzo di lire 11 48.

4. Donato Romano fu Marcantonio, pel capitale di lire 42 50 sul fondo Caazzelli proveniente dal Clero di Salve e producente gli interessi d'annue lire 2 30.

5. Vito Cardona fu Nicola, pel capitale di lire 51 sul fondo Airicelle proveniente dal Clero di Salve e producente l'annualità di lire 2 76 - Più pel capitale di lire 63 75 che produce annualità di lire 3 44 - Più pel capitale di lire 212 50 che produce annualità di lire 11 48 - Più pel capitale di lire 306 che produce l'annualità di lire 13 77 - Più pel capitale di lire 42 50 che produce annualità di lire 3 0 - Più pel capitale di lire 340 che produce l'annualità di lire 15 30 - Più per altro capitale di lire 127 50 che produce l'annualità di lire 6 89 - Più pel capitale di lire 42 50 che produce l'annualità di lire 2 30 - Più per altro capitale di lire 127 50 che produce annualità di lire 6 89, tutti sul fondo predetto e provenienti dal Clero di Salve.

6. Amedeo de Donatis fu Prifone, pel capitale di lire 255 sul fondo Monti proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 13 78.

7. Alessandro Cardone di Nicola, pel capitale di lire 42 50 sul fondo detto Monte proveniente dal Clero di Salve e producente l'annualità di lire 2 30 - Più pel capitale di lire 127 50 sul fondo Scatizzi producente annualità di lire 6 89 - Più pel capitale di lire 85 sul fondo Monte producente annualità di lire 4 59 - Più pel capitale di lire 106 25 sul fondo medesimo producente interessi annui di lire 5 74 - Più per altro capitale di lire 42 50 producente annualità di lire 2 30, proprietari domiciliati a Salve.

8. Eredi di Rosa Coluccia, pel capitale di lire 63 75 sul fondo Gricucci proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 3 44, proprietari domiciliati in Ugento.

9. Eredi di Vincenzo Carati, pel capitale di lire 63 75 ed eredi di Vincenzo Arcuti proveniente dal Clero di Salve e producente interessi annui di lire 3 44, proprietari domiciliati in Matino.

10. Eredi di Vincenzo Carati, ed eredi di Vincenzo Arcuti domiciliati in Salve, pel capitale di lire 106 25 sul fondo Leopardi producente annualità di lire 5 74.

11. Gaetano Sperti e Rosa Margherita fu Giuseppe Giovanni, pel capitale di lire 63 75 sul fondo Chisine proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 3 44 - Più pel capitale di lire 85 proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 4 59 - Più pel capitale di lire 267 75 sul fondo Paduli proveniente dal Clero medesimo e che produce annualità di lire 14 46 - Più pel capitale di lire 63 75 sul fondo Surbo che produce annualità di lire 3 44 - Più per altro capitale di lire 63 75 che produce simile annualità.

12. Nicola Cardona fu Matteo, pel capitale di lire 148 75 sul fondo Monte proveniente dal Clero di Salve e producente interessi annui di lire 8 03 - Più pel capitale di lire 552 50 sul fondo Surbo producente annualità di lire 24 86.

13. Debora Pignataro vedova De Lecce, pel capitale di lire 276 25 sul fondo Schiafazzi proveniente dal Clero di Salve e producente interessi annui di lire 14 91, proprietari domiciliati a Salve.

14. Eredi di Nicola Cantoro e Gaetano Cantoro di Giosuè, pel capitale di lire 637 50, proveniente dal Clero di Salve e che produce annualità di lire 45 90 - Più pel capitale di lire 85 che produce l'annualità di lire 4 59 - Più pel capitale di lire 63 75 che produce annualità di lire 3 44 - Più pel capitale di lire 63 75 che produce la annualità di lire 3 44 - Più pel capitale di lire 127 50 che produce l'annualità di lire 6 88, proprietari domiciliati in Castrignano del Capo.

15. Oronzo Stasi fu Giuseppe, e Vito Cardona fu Nicola, pel capitale di lire 704 63 proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 38 03.

16. Giuseppe Serafini fu Vito Nicola, pel capitale di lire 42 50 proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 2 50.

17. Francesco e Gaetano Nutricati, pel capitale di lire 854 25 proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 38 54 - Più pel capitale di lire 170 producente annualità di lire 12 24 - Più pel capitale di lire 425 producente interessi annui di lire 15 30 - Più pel capitale di lire 63 35 producente annualità di lire 3 44.

18. Oronzo Stasi fu Giuseppe, pel capitale di lire 127 50 sul fondo Aja di Schiafazzi proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 6 88 - Più pel capitale di lire 255 sul fondo Orto-Mascio producente annualità di lire 18 36.

19. Giuseppe Valentini e fratelli fu Domenico, pel capitale di lire 21 25 sul fondo Pescoruse proveniente dal Clero di Salve e producente interessi annui di lire 1 25.

20. Vito Cardona fu Nicola, pel capitale di lire 204 sul fondo Schiafazzi proveniente dal Clero di Salve e producente l'annualità di lire 11 02.

21. Giovanni Passasco e fratelli fu Donato, pel capitale di lire 63 75 sul fondo Leopardi proveniente dal Clero di Salve e producente l'annualità di lire 3 44.

22. Luigi Marasso fu Orazio, pel capitale di lire 42 50 sul fondo Leopaldi proveniente dal Clero di Salve e producente l'annualità di lire 2 30 - Più pel capitale di lire 85 sul detto fondo producente l'annuo interesse di lire 4 59 - Più pel capitale altro di lire 42 50 producente l'annualità di lire 2 30.

23. Vito Ponzetta fu Luigi, pel capitale di lire 42 50 sul fondo Leopaldi proveniente dal Clero di Salve e producente l'annualità di lire 2 30 - Più pel capitale di lire 306 sullo stesso fondo producente l'annualità di lire 13 08 - Più per altro capitale di lire 42 50 su detto fondo producente l'annualità di lire 2 30 - Più per altro capitale di lire 42 50 su detto fondo producente simile annualità di lire 2 30.

24. Alessandro Cardone di Nicola, Camillo Postiglione fu Gaetano, e Luigi Majone fu Vincenzo, pel capitale di lire 552 50 sul fondo Convento proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 23 61 - Più pel capitale di lire 42 50 sul fondo Pessoluse proveniente dal detto Clero e producente l'annualità di lire 2 30 - Più per altro capitale di lire 42 50 producente simile annualità di lire 2 30 su detto fondo.

25. Oronzo de Michele fu Carlo, pel capitale di lire 85 sul fondo Chiusine proveniente dal Clero di Salve e producente l'annualità di lire 4 59.

26. Giuseppe Negro fu Vito, pel capitale di lire 42 50 proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 2 30 - Più lo stesso Giuseppe Negro fu Vito, per altro capitale di lire 42 50 producente pari annualità di lire 2 30.

27. Maria Perilli fu Giovanni, pel capitale di lire 42 50 proveniente dal Clero di Salve e producente interessi annui di lire 2 30; proprietari domiciliati in Salve.

28. Francesco Nicola Conte domiciliato in Presicce, pel capitale di lire 63 75 proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 3 44.

29 Donato Romano fu Marcantonio proprietario domiciliato in Salve, pel capitale di lire 255 proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di lire 13 78.

30. Donato Licchelli proprietario domiciliato in Presicce, pel capitale di L. 148 75 proveniente dal Clero di Salve, e producente annualità di L 8 03.

31. Amodeo de Donatis fu Prifone, proprietario domiciliato in Salve, pel capitale di L. 63 75 proveniente dal Clero di Salve e che produce annualità di L. 3 44. Più pel capitale di lire 45 50 sul fondo Mauri, che produce annualità di L. 2 30.

32. Giuseppe Negro fu Vito di Salve pel capitale di lire 68 sul fondo Pozzi, proveniente dal Clero di Salve, e producente annualità di lire 3 68.

33. Chiara Brazza moglie di Francesco Negro, che l'autorizza, proprietari domiciliati a Salve, pel capitale di L. 42 50 sul fondo Terra la Chiesa, proveniente dal Clero di Salve e producente annualità di L. 2 30.

34. Teresa Passasseo vedova di Muzzella Pantaleo Cazzato pel capitale di lire 544 proveniente dal Clero di Salve e producente interessi annui di L. 29 38.

35. Camillo Postiglione fu Gaetano di Salve pel capitale di lire 170 sul fondo Curtantonio proveniente dal Clero di Salve producente interesse di L. 9 18.

Più pel capitale di L. 850 sul detto fondo, producente interesse di L. 45 90.

Per altro capitale di L. 63 75 sul detto fondo, producente interesse di L. 3 44.

Per altro di L. 42 30 sul detto fondo, producente interesse di L. 2 30.

Altro di L. 17 sul detto fondo, producente interesse di centesimi 92.

Altro di L. 85 sul fondo Vigna Lamiune, che dà interesse di L. 4 59, ed

Altro capitale di L. 148 75 sulla casa a Santa Maria che dà interesse di L. 8 03.

36. Maria Firilli fu Giovanni di Salve pel capitale di lire 55 25 proveniente dal detto Clero, che produce interesse di L. 3 48.

37. Vito Ciullo e fratelli eredi di Teresa D'Urso di Salve per Domenico D'Urso, pel capitale di lire 85 proveniente dal Clero medesimo producente interessi di L. 4 59 annui.

38. Vito Ponzetta fu Luigi di Salve, pel capitale di L. 114 75, proveniente dal Clero medesimo producente interesse di lire 7 23.

39 Rosario Verardi fu Domenico di Salve pel canone enfiteutico sul fondo Guizzi proveniente dal Clero medesimo di L. 21 25 annue.

40. Giusta Greco fu Vito di Salve, pel canone enfiteutico di lire 5 63 annue sul fondo Martellone proveniente dal Clero medesimo di Salve.

41. Luigi Greco e sorelle fu Gaetano di Salve, pel canone enfiteutico di annue lire 1 70 sul fondo di don Rinaldo nei Monti proveniente dal Clero medesimo e di altri annui centesimi 42.

42. Alessandro Cordone fu Nicola, Camillo Postiglione fu Gaetano e Luigi Majorani fu Vincenzo di Salve, pel canone di annue lire 7 65 sui fondi Foro, Casino del Faro, Curticelli, proveniente dal Clero di Salve.

43. Giuseppe Valentini di Salve e fratelli fu Domenico, pel canone enfiteutico di annue lire 1 02, proveniente dal Clero medesimo.

44. Donato Romano fu Marcantonio di Salve pel canone enfiteutico di lire 2 97, proveniente dal Clero medesimo.

45. Oronzo Stasi fu Giuseppe Nicola, Francesco Venneri fu Vincenzo, Donato Romano fu Marcantonio, Vito Cardoni fu Nicola di Salve per l'annua prestazione di lire 3 74 proveniente dal Clero di Salve.

46. Cesaria Esposito di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Piticchio proveniente dal Clero medesimo.

47. Consiglia Cardella di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Napoletano proveniente dal Clero medesimo.

48 Eredi di Francesco Cordella di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Matta in Ruggiano, proveniente dal Clero medesimo.

49. Vito Ullo fu Vincenzo di Salve, per la metà dei frutti del fondo Cantarassi di Urso, proveniente dal Clero medesimo.

50. Ippazio Vito Costantini di Morciano, per la metà dei frutti del fondo Loma di Costantini, proveniente dal Clero medesimo.

51. Vito Briganti di Salve per la metà dei frutti del fondo Foggiule di Piaci proveniente dal Clero medesimo.

52. Camillo Postiglione fu Gaetano, metà dei frutti del fondo Vignale Mimo del Farati, proveniente dal Clero medesimo.

52. Nicola Corciulo fu Paolino di Salve, per la metà di tutti i frutti del fondo Schine, proveniente dal Clero medesimo.

54. Francesco e Nicola De Lecci fu Domenico di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Campo di Antonia Stasi, proveniente dal Clero suddetto.

55. Vito Nicola Farati di Salve fu Vito, per la metà dei frutti del fondo Ortelle di Nicola Pazzasco, detto Petrosa, proveniente dal Clero medesimo.

56. Ippazio Vito Tasso di Domenico di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Stremma rete del Marchese, proveniente dal Clero suddetto.

57. Saverio Turi fu Vito di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Stracciavele di Pietro Mezzi, proveniente dal Clero medesimo.

58. Eredi di Francesco Cordella di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Scaccia, proveniente dal Clero di Salve.

59. Salvatore Bisandi e Carlo de Vittorio fu Vincenzo di Salve, per il terzo dei frutti del fondo Urvalo del Cappone o Fajulo, proveniente dal Clero di Salve.

60. Nicola Corciulo fu Paolino di Salve, per la metà dei frutti del fondo Leopardi del Corciulo, proveniente dal Clero medesimo.

61. Emanuele Cacciatore di Francesco, per la metà dei frutti del fondo Macchia del Casso, proveniente dal Clero medesimo.

62. Antonio Corteni di Salve, per la metà dei frutti del fondo Contorossi del Melcarne o Schivo, proveniente dal Clero di Salve medesimo.

63. Ignazio Foscarini fu Tobia di Salve, per la metà dei frutti del fondo Sternati del Panzera, proveniente dal Clero medesimo.

64. Ippazio Greco di Salve, per la metà dei frutti del fondo Martellare, oggi Vito Urso di Luigi, proveniente dal Clero di Salve suddetto.

65. Nicola Cardone fu Matteo di Salve, pel capitale di lire 408, proveniente dal Clero di Salve, producente interesse di lire 22 04.

A comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce all'udienza fissa di mercoledì 1° giugno 1870, per sentire, in base all'articolo 2136 del Codice civile, dichiarare a favore della istante Amministrazione demaniale la continuazione giuridica del dritto e possesso di esigere le annualità, siano in denaro, siano in generi o frutti nel modo e forme come innanzi usate, ed all'effetto interrotta la prescrizione mercè la presente citazione, e nel contempo ordinare che ciascuno dei soprascritti individui, ove nel termine di un mese, a contare dalla pubblicazione di questo atto, non si conferiscono nell'uffizio di registro di Alessano, ed a loro spese rinnovino i primordiali titoli da cui originano le rispettive loro obbligazioni, confermino e rinnovino le obbligazioni medesime, in un termine perentorio, ed a loro spese, ed in difetto che la sentenza tenga luogo di titolo. Sentirsi infine condannare alle spese del giudizio e compenso d'avvocheria.

E tutto ciò con la offerta della comunicazione dei documenti nei modi di legge, e con esplicita dichiarazione che l'avvocato erariale, signor Gaetano Guercia, agirà con ispeciale mandato di procura per la difesa; e che i reddenti indicati nei numeri 8, 14, 15, 16, 25 e 30 saranno contemporaneamente alla pubblicazione della presente citazione per pubblici proclami, particolarmente notificati per mezzo degli uscieri dei rispettivi mandamenti, ai termini della predetta sentenza del tribunale del 17 corrente mese ed anno.

Due copie del presente atto da me usciere firmate e cifrate in ciascuna pagina sono state consegnate al predetto avvocato erariale signor Guercia, per inserirsi a di lui cura nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno.

FRANCESCO DE FINIS.

Addì 23 dicembre 1869, Lecce. Rimessa la presente copia alla Direzione compartimentale di Bari per farla inviare al giornale ufficiale del Regno. Con nota di pari data N° 1293/1.

L'avvocato

19 GAETANO GUERCIA.

Estratto per nomina di perito.

Domenico Bastianini, possidente domiciliato al Terzo presso Montorgiali, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè devenga alla nomina di un perito per constatare il prezzo di un fondo posto in comune di Grosseto, del quale esso Bastianini ha domandata la espropriazione in danno di Ottavio Tognetti, possidente domiciliato a Castiglione della Pescaia.

Fatto li 2 gennaio 1870.

29 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.